



Ministero della Transizione Ecologica

Osservatorio Ambientale

“Linea ferroviaria AV/AC Milano-Verona. Tratta Brescia-Verona”

Delibera CIPE n. 42 del 10 luglio 2017

D.M. n. 31 del 20 gennaio 2022

LUOGO	Riunione in modalità di videoconferenza
DATA	23.06.2022
ORARIO	08:45
COMPONENTI	<i>Ministero della Transizione Ecologica</i> Dott. Fortunato Andreani, Presidente Dott.ssa Paola Schiavi Dott.ssa Nadia Ramazzini
	<i>Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili</i> Ing. Rosamaria Pantuliano
	<i>Regione Lombardia</i> Arch. Susan Alessia Saini
	<i>Regione Veneto</i> Ing. Marco d’Elia Arch. Marcello Ghini - rappresentante dei Comuni veneti
SEGRETARIO	<i>Ministero della Transizione Ecologica</i> Arch. Claudia Pieri
SUPPORTO TECNICO	<i>ARPA Lombardia</i> Dott.ssa Elisa Nava Dott.ssa Federica Ghezzi
	<i>ARPA Veneto</i> Ing. Andrea Lombardo Dott. Nicola Zagato Dott. Giorgio Rosin <i>ISPRA</i> Arch. Silvia Bertolini
ALTRI PARTECIPANTI	<i>Rappresentanti di R.F.I. S.p.A.:</i> Ing. Ivan Baroncioni Ing. Marco Presta Ing. Alessandro Mosca <i>Rappresentanti di ITALFERR S.p.A.</i> Ing. Alessia Pastorelli <i>Rappresentanti di Cepav due:</i> Ing. Luca Bellizzi Geom. Michele Mercanti Ing. Giampiero Truglio
DECRETO DIRETTORIALE DI ISTITUZIONE	D.M. n. 31 del 20/01/2022
N° PROTOCOLLO LETTERA DI CONVOCAZIONE	22U del 17/06/2022

Il giorno 23.06.2022 si è svolta in modalità di videoconferenza registrata, a causa della contingente emergenza sanitaria legata al COVID-19, avvalendosi della piattaforma Lifesize in uso presso il MITE, una riunione dell'Osservatorio Ambientale "Linea ferroviaria AV/AC Milano-Verona. Tratta Brescia-Verona", istituito con DM n. 31 del 20 gennaio 2022.

La seduta prende avvio alle 08:45, il Presidente introduce la riunione.

L'incontro prosegue seguendo i punti previsti dall'ordine del giorno:

1. Presa visione risposta di Cepav due alla richiesta di delucidazioni trasmessa in data 31/05/2022 avente ad oggetto "Osservatorio Ambientale "Linea ferroviaria AV/AC Milano-Verona. Tratta Brescia-Verona" in attuazione alla Delibera CIPE n. 42 del 10 luglio 2017 e al D.M. n. 31 del 20/01/2022. Sopralluogo aree di cantiere 6 maggio 2022. Richiesta di chiarimenti rispetto agli accadimenti rilevati riguardanti i fenomeni di rilassamento del terreno conseguenti alla rimessa in funzione della TBM occorsi presso la galleria Lonato wbs GN02.

Il Presidente dà lettura della nota di riscontro di Cepav due (ALL. 1) procedendo punto per punto e chiedendo a Cepav l'illustrazione dei vari passaggi ed il riscontro alle richieste di chiarimenti formulate dai componenti dell'Osservatorio.

Il rappresentante di ARPAV chiede a Cepav se anche in una galleria scavata in tradizionale possono verificarsi fenomeni di rilassamento come quello accaduto, es. gallerie in fase di realizzazione nella tratta veneta, in particolare la galleria Naturale "GN04" denominata Galleria di San Giorgio in Salici.

Il rappresentante del Consorzio Cepav due risponde dicendo che il punto nevralgico è proprio la tecnologia di scavo: la galleria in tradizionale prevede un pre-consolidamento del fronte di scavo di max 12 m e l'avanzamento è più lento tratti 90-120 cm/giorno, mentre la TBM avanza anche di 20-25 m di lunghezza quotidiana, la possibilità è quindi più remota.

Per il futuro, il Presidente chiede a Cepav due che l'OA possa essere avvisato tempestivamente in caso di eventi eccezionali, così da facilitarli il compito di raccordo con il territorio e metterlo nelle condizioni di dare pronte risposte quando viene interpellato dai diversi soggetti territoriali.

1.-bis- Questione PEC e quesito a DG trattamento a calce

Si inserisce un nuovo punto all'OdG in quanto il rappresentante della Direzione VA, che coordina gli Osservatori Ambientali, si è reso disponibile all'ultimo momento per affrontare due questioni che sono in discussione da un po' di tempo: la creazione e la gestione della PEC dell'Osservatorio ed il riscontro al quesito posto dall'OA, nella configurazione precedente, alla Direzione Generale in merito alle "Operazioni di trattamento a calce in sito che non prevedono escavo del materiale da trattare".

Creazione e gestione della PEC dell'Osservatorio

Il rappresentante della DG VA, preso atto delle difficoltà evidenziate da RFI, rappresenta che la Direzione non ha niente in contrario a che la PEC dell'Osservatorio venga creata in autonomia dal Presidente, ma ribadisce che tutti i flussi in entrata e in uscita e la messa in condivisione dell'archivio devono essere garantiti da Cepav o da RFI, cfr.

art. 4 DD 506/2021. A supporto dell'esposizione il rappresentante della DG VA condivide a schermo num. 2 testi nel seguito riportati:

Decreto dirigenziale 506 del 7 dicembre 2021 Regolamento OOAA

Articolo 4 (Funzionamento)

12. Il Proponente provvederà a fornire il necessario supporto alla funzionalità dell'Osservatorio Ambientale in accordo con l'Organismo medesimo. Tale supporto include la creazione e la gestione di un'apposita sezione del Portale delle Valutazioni Ambientali del Ministero della Transizione Ecologica, per le attività di cui al precedente articolo 3, comma 3 e la messa a disposizione di adeguati locali per le riunioni, per le attività di segreteria, per la riproduzione di atti e di documenti e per la tenuta dell'archivio, assicurando che gli atti prodotti e/o ricevuti dall'Osservatorio Ambientale, siano resi disponibili anche in formato digitale.

Il Segretario

- *Cura il raccordo tra l'Osservatorio e la competente Direzione Generale, inclusa la trasmissione delle note a firma del Presidente, dei pareri, dei verbali e dei relativi allegati, sempre avvalendosi del supporto tecnico-amministrativo del proponente;*

- *Coordina le attività di supporto tecnico-amministrativo del proponente (archiviazione degli atti in e out;*

- *Redige la verbalizzazione delle riunioni delle riunioni plenarie;*

- *cura gli adempimenti amministrativi concernenti le convocazioni delle riunioni tecniche e dei sopralluoghi*

- *verifica l'osservanza degli adempimenti del proponente, tra cui quelli indicati all'art. 4, c.12 del Regolamento di funzionamento degli OOAA (DD 506-2021) che di seguito si rammentano:*

Il Proponente provvederà a fornire il necessario supporto alla funzionalità dell'Osservatorio Ambientale in accordo con l'Organismo medesimo. Tale supporto include la creazione e la gestione di un'apposita sezione del Portale delle Valutazioni Ambientali del Ministero della Transizione Ecologica, per le attività di cui al precedente articolo 3, comma 3 e la messa a disposizione di adeguati locali per le riunioni, per le attività di segreteria, per la riproduzione di atti e di documenti e per la tenuta dell'archivio, assicurando che gli atti prodotti e/o ricevuti dall'Osservatorio Ambientale, siano resi disponibili anche in formato digitale.

Il rappresentante di RFI afferma che RFI non ha manifestato proprie difficoltà in merito alla PEC ma certamente vi sono alcuni aspetti che ritiene utile siano approfonditi. Andando con ordine, lo stesso rileva che risulta condivisa la proposta che la casella PEC sia attivata dal Presidente dell'OA come "persona fisica"; i relativi costi saranno rimborsati dal Soggetto Proponente, in quanto il Regolamento degli OA (DM 265/2021) prevede che gli oneri derivanti dal funzionamento dell'Osservatorio siano a carico del Soggetto Proponente. Riguardo, invece, alla proposta che la gestione della PEC (flussi in entrata e in uscita, messa in condivisione dell'archivio, ecc.) sia svolta da Cepav o da RFI, rappresentante di RFI esprime alcune perplessità in relazione ai temi della riservatezza dei dati, della sicurezza dei dati e della responsabilità della conservazione dei documenti, nel caso in cui la gestione e l'archiviazione dei documenti venisse svolta da un soggetto diverso dal Ministero o dall'OA, soprattutto nel caso in cui tale soggetto non avesse la possibilità di assicurare un ruolo di terzietà (come è il caso ad esempio di RFI e Cepav, essendo coinvolti direttamente nella realizzazione dell'opera oggetto di controllo da parte dell'OA). Ciò rappresenterebbe, inoltre, un fatto nuovo, in quanto, fin dall'istituzione dell'Osservatorio Ambientale e dall'avvio

del suo funzionamento, risalente al 4 aprile 2019, i documenti sono stati gestiti e archiviati internamente e autonomamente, a cura del componente dell'OA avente il compito di Segreteria. Riguardo al secondo paragrafo del testo riportato a video (rif. "*Il Segretario*"), ritiene necessaria una verifica sulla fonte normativa, in quanto non si riscontra completa aderenza tra tale testo ed il decreto dirigenziale ivi menzionato.

Il Presidente concorda con la Direzione sul fatto che non vi siano implicazioni di riservatezza, dal momento che quelli trasmessi alla PEC e protocollati sono atti ufficiali, ma pone il tema della responsabilità nella conservazione del dato da parte dei proponenti per conto dell'OA, che sembrerebbe utile regolare con un accordo, meglio se a tre, che definisca ruoli e modalità per la conservazione e condivisione del dato.

Secondo il Presidente va regolata la conservazione e la messa a disposizione dei dati anche in relazione alla responsabilità a fronte di eventi accidentali o dolosi. Viene quindi riassunto dalla Direzione quanto detto finora e si delibera che il Presidente attiverà la PEC a nome suo e RFI rimborserà il costo.

Il rappresentante della DG VA comunica che la Direzione del ministero ha avviato una interlocuzione con il Responsabile del MiTE in ordine ai criteri di cui tenere conto ai fini della privacy policy attinenti alla pubblicazione sul sito WEB dell'Osservatorio Ambientale delle informazioni nell'area pubblica ed auspica di procedere come previsto dal regolamento degli osservatori, e anche per la sicurezza nella conservazione.

Il rappresentante di RFI si impegna ad esperire una verifica interna di fattibilità rispetto alla richiesta di gestione documentale mentre resta in attesa che siano emesse le menzionate indicazioni in merito alla Policy della Privacy per il sito WEB, da parte della competente Direzione del MITE.

Anche Il Rappresentante del Consorzio Cepav Due si riserva una riflessione, sebbene occorra sottolineare che finora gli aspetti informatici/multimediali non sono mai stati curati dal Consorzio.

Il Soggetto Proponente, infine, conviene con il Presidente su un eventuale accordo specifico per la gestione dei dati.

Il rappresentante della DG VA conclude ribadendo che per il sito WEB saranno date indicazioni sulla privacy a tutti gli osservatori, ma che non sarà concluso nessun ulteriore accordo perché si tratta di adempimenti già posti a carico del proponente dal Decreto di funzionamento degli OA.

Quesito in merito alle "Operazioni di trattamento a calce in sito che non prevedono escavo del materiale da trattare".

Il rappresentante della DG VA comunica che era in corso una riflessione già con l'OA nella sua precedente composizione. Erano stati fatti incontri, una riunione a inizio di quest'anno, poi c'è stata un'interruzione per l'imminente modifica dei componenti dell'osservatorio.

Sin dall'inizio la DVA ha riscontrato di aver bisogno di chiarimenti per comprendere appieno il quesito posto dal Presidente dell'Osservatorio nella precedente composizione con il supporto del NT (nota prot. MiTE.251.U.OABSVR-2021-0000170.26-11-2021) in ordine al non ritenere quel materiale definito fresatura come materiale di scavo, quindi gestibile come sottoprodotto e sottoponibile a trattamenti di normale pratica industriale.

Nella riunione del 26/01/2022 il rappresentante della DG VA ricorda di aver esposto che la natura dello scavo (lavorazione), sebbene di profondità ridotta (0,5-1,5 m), non sembrava rappresentare di per sé un elemento ostativo per poter essere assimilato ad uno scavo. Successivamente è stata condotta una riflessione interna con il precedente

direttore generale da cui emergeva che dalla lettura testuale della norma non si esplicita cosa si intenda per scavo, né tantomeno si indica che le terre da scavo debbano avere una determinata profondità.

La suddetta lavorazione, come verificato dal precedente OA/Nucleo Tecnico, era prevista dal PdU approvato dal MITE, ciò nonostante occorre il rispetto delle condizioni poste dalla norma e in particolare da quanto riportato nel Manuale Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo del 2019 che a pag. 37 indica la sussistenza di 4 condizioni per poter ritenere applicabile il trattamento a calce come normale pratica industriale, come riportate nella presentazione che viene proiettata e ivi riportata nei suoi contenuti:

TRATTAMENTO A CALCE DEI MATERIALI DI SCAVO.

i materiali di scavo possono essere “sottoposti a trattamenti di normale pratica industriale ove necessario (vaghiatura e trattamento a calce) ed infine riutilizzati nei siti/wbs di utilizzo interni al cantiere (stessa wbs di produzione e/o wbs diversa da quella di produzione) e gestiti in qualità di sottoprodotti nell’ambito del Piano di Utilizzo Terre (PUT) redatto ai sensi del D.P.R. 120/2017”, nel rispetto di determinate condizioni.

Si ricorda, che il manuale “Linea guida sull’applicazione della disciplina per l’utilizzo delle terre e rocce da scavo”, approvato dal Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente (SNPA) in data 09/05/2019, a pag.37 dell’Allegato I, indica che il trattamento a calce potrà essere consentito come normale pratica industriale nel rispetto di specifiche condizioni e intrapresa solo a seguito di una valutazione istruttoria condotta dall’autorità competente (MiTE).

Nel Piano di Utilizzo non risulta presente alcuna pianificazione ai fini dell’accertamento della sussistenza delle predette condizioni e si chiede di chiarire se le relative attività di analisi sono state avviate e di fornire elementi conoscitivi anche preliminari.

“Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente (SNPA) in data 09/05/2019, a pag.37 dell’Allegato I

Ferme restando le opere il cui Piano di Utilizzo sia stato approvato in conformità al DM 161/2012 che indicava espressamente il trattamento a calce/cemento come normale pratica industriale, e in considerazione delle indicazioni suggerite dalle Commissioni parlamentari nel corso dell’iter di approvazione del DPR 120/2017, il trattamento a calce potrà essere consentito come normale pratica industriale a condizione che:

- *venga verificato, ex ante ed in corso d’opera, il rispetto delle CSC con le modalità degli Allegati 2, 4 ed 8 al DPR 120/2017 o dei valori di fondo naturale;*
- *sia indicata nel Piano di utilizzo l’eventuale necessità del trattamento di stabilizzazione e siano altresì specificati i benefici in termini di prestazioni geo-meccaniche;*
- *sia esplicitata nel Piano di utilizzo la procedura da osservare per l’esecuzione della stabilizzazione con leganti idraulici (UNI EN 14227-1:2013 e s.m.i.) al fine di garantire il corretto dosaggio del legante idraulico stesso;*
- *siano descritte le tecniche costruttive adottate e le modalità di gestione delle operazioni di stabilizzazione previste (cfr. Allegato 1 al presente documento) al fine di prevenire eventuali impatti negativi sull’ambiente.*

Detta pratica potrà essere intrapresa solo a seguito di una valutazione istruttoria condotta dall’autorità competente; pertanto, potrà essere considerata ammissibile solo per i progetti di cui al capo II del DPR 120/2017, assoggettati a VIA o AIA e per i quali l’autorità competente approva il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo.”

Il rappresentante della DG VA, per quanto sopra detto, evidenzia una certa difficoltà a comprendere la natura del quesito. Infatti, richiama il parallelo con altre tipologie di opere per le quali è riconosciuta la condizione di materiale di scavo al quale è applicabile la normativa in materia di sottoprodotto, come ad esempio il materiale derivante da scavi di poca profondità ed elevata lunghezza, tipo gli acquedotti.

Quello che interessa sotto il profilo ambientale è che in corso d'opera vengano effettuate tutte le attività di verifica circa la sussistenza delle 4 condizioni sopra richiamate e che le ARPA svolgano il compito istituzionale, normativamente previsto, di verificare la corretta attuazione del PUT.

Il rappresentante della DG VA ricorda, infine, come nell'ultima riunione avesse chiesto a Cepav Due una relazione che descrivesse più nel dettaglio le caratteristiche geometriche dello scavo e dettagliasse le attività. Adempimento questo che non risulta sia stato svolto da Cepav Due.

Rispetto a quest'ultima sollecitazione prende la parola il rappresentante del Consorzio Cepav Due che riferisce come Cepav Due avesse ritenuto che il dossier ambientale di approfondimento del trattamento a calce, prodotto in esecuzione alla prescrizione CIPE, contenesse già tutte le informazioni che il Consorzio poteva esplicitare al riguardo, peraltro documento costruito a seguito di intense interlocuzioni con le ARPA e ISPRA. Ci sono state diverse revisioni di approfondimento che lo hanno portato a valorizzare i punti prima citati, l'ultima revisione risale al mese agosto 2021. Ciò nonostante, il rappresentante del Consorzio Cepav Due si rende disponibile a proseguire con ulteriori integrazioni al documento in parola, meglio evidenziando le relazioni con i 4 punti sottolineati dal rappresentante della DG VA, sebbene ciò non sia previsto dal DM 161/12.

La rappresentante di ISPRA conferma che il NT, rispetto al documento citato "Istruzioni operative per il trattamento a calce" ha lavorato a numerose revisioni e diversi miglioramenti e integrazioni. Era rimasta questa difficoltà di interpretazione della norma che il NT aveva segnalato alla ex Presidente che a sua volta aveva ritenuto di dover coinvolgere la Direzione. La soluzione, quindi, è data da questo indirizzo avuto dalla Direzione medesima.

I rappresentanti del Consorzio Cepav Due specificano che dal punto di vista di Cepav Due sono state ottemperate tutte le prescrizioni (con pronto riscontro delle medesime all'interno del protocollo in parola) e che il MATTM (oggi, MITE) e la CTVA hanno approvato il Piano di utilizzo ai sensi del DM 161/12 (che prevedeva dettagliata sezione riguardante il trattamento a calce) in tutte le fasi del progetto dell'opera (progetto definitivo e esecutivo), consentendo peraltro l'utilizzo delle terre stabilizzate anche per il corpo del rilevato ferroviario stradale, oltre che per le opere in terra; aggiunge, inoltre, che il prolungarsi dell'incertezza su questo aspetto genera sofferenza nel Consorzio nella gestione dei rapporti con appaltatori e subappaltatori.

Il rappresentante della DG VA ribadisce che il quesito posto non trova giustificazione nella lettura della norma poiché la norma stessa non consente di interpretare questo scavo come un non scavo solo perché è a profondità ridotta, l'importante è che siano condotte le attività istruttorie previste dalla normativa e le azioni nel corso di attuazione del Piano di Utilizzo in corso d'opera.

Il rappresentante del Consorzio Cepav Due, ricordando che il DM 161/12 (ai sensi del quale è approvato il PUT dell'Opera) non prevede ab origine specifiche condizioni per intraprendere detta pratica in cantiere (diversamente dal DPR 120/17), rileva che una chiara e risolutiva posizione è stata espressa dalla Direzione, attraverso le parole del

rappresentante della DG VA, ricordando che è la medesima già sostenuta in una riunione riconducibile alla precedente composizione dell'Osservatorio Ambientale che però non era stata verbalizzata.

Il Presidente dell'Osservatorio rileva, in merito all'invito di approfondimento rivolto all'Osservatorio dal rappresentante della DG VA, che sarà dato seguito a quanto richiesto ancorché occorre dare il tempo ai nuovi componenti di acquisire la documentazione in merito; chiede nel frattempo al Nucleo Tecnico, che aveva posto il quesito, se si sente confortato dall'intervento della Direzione.

Il NT indica che a seguito delle interlocuzioni tra Cepav ed il NT, avvenute nel corso dei numerosi tavoli tecnici tematici, il documento "Istruzioni operative per il trattamento a calce" versione 3 del 30/7/21 è risultato arricchito e consolidato dal punto di vista tecnico; restava il dubbio interpretativo, posto alla Direzione.

Il rappresentante del Consorzio Cepav Due ricorda che l'OA da regolamento non è tenuto a mettere in discussione decisioni assunte nel corso della procedura di VIA e da altri soggetti istituzionali e ribadisce che mettere in discussione la gestione terre prevista nel PUT approvato significa mettere in discussione il progetto.

Il Presidente conclude proponendo di attendere l'approvazione del verbale odierno nella prossima seduta e nel mentre si riserva di condividere con i componenti dell'OA la documentazione pregressa e di acquisire le integrazioni che il Consorzio si è offerto di produrre sulla scorta della sollecitazione della Direzione.

2. Aggiornamento attività del Nucleo Tecnico: panoramica delle attività svolte, tempi e modi di attuazione delle istruttorie tecniche in corso (a cura del Nucleo Tecnico)

La rappresentante di ISPRA per il Nucleo Tecnico illustra le attività del Nucleo Tecnico per mezzo di una presentazione (ALL.2), a partire dall'organizzazione del Nucleo Tecnico, la tipologia di attività che vengono svolte, le attività sin ora effettuate e quelle in corso e l'elenco dei report trasmessi all'OA nel 2022 fino alla data della presente riunione.

Il Presidente invita a ritrasmettere tutti i report del 2022 di cui sopra per la approvazione, atteso che non tutti risultano acquisiti agli atti dell'OA.

La rappresentante di ISPRA per il Nucleo Tecnico procede ad illustrare le conclusioni nei report inseriti all'ordine del giorno della presente riunione.

3. Presentazione per presa visione di: (a cura del Nucleo Tecnico)

- i.** Istruttoria tecnica componente suolo I semestre 2021 (fase ante operam) tratta lombarda
- ii.** Istruttoria tecnica componente suolo II semestre 2021 (fase corso d'opera)
- iii.** Riscontro Dossier Ambientale 34/22

La rappresentante di ISPRA per il Nucleo Tecnico procede ad illustrare con la medesima presentazione le conclusioni nei primi due report inseriti all'ordine del giorno della presente riunione.

Passa la parola a Arpav per l'ultimo punto, il rappresentante dell'Agenzia informa che Cepav aveva mandato una mail di chiarimento su alcuni aspetti relativi alla componente suolo, a seguito della relativa nota istruttoria emessa (rif. DA 34/22 – Suolo obiettivo) alla quale verrà dato un riscontro per le vie brevi. In particolare, Arpav specifica la necessità di valutare un range di variabilità dei vari parametri per la definizione del suolo obiettivo.

Mentre per quanto riguarda la salinità chiarisce che la puntualizzazione formulata dall'Agenzia è dovuta a differenze di metodica di analisi rispetto a quella utilizzata da Cepav (analisi su conducibilità elettrica).

Infine, sempre in merito all'istruttoria del DA 34/22 (Suolo obiettivo), Arpav, chiarisce che si chiede un allineamento con quanto fatto per la tratta lombarda.

Il Presidente rappresenta al Nucleo Tecnico che non è chiaro come vengono gestite le indicazioni conclusive, poiché sembra che vengano rimandate ad un report successivo.

La rappresentante di ISPRA per il Nucleo Tecnico chiarisce che la risoluzione di alcune criticità segnalate nelle relazioni istruttorie del NT può essere rimandata ai Report di futura emissione che verranno elaborati da Cepav Due, come, ad esempio se si tratta di modificare il metodo di rappresentazione del dato; viceversa se si riscontrano problematiche più sostanziali è necessaria una interlocuzione per definire e condividere come superare la criticità, avviando, nel caso, tavoli tecnici tematici. L'Osservatorio Ambientale è sempre informato dell'esito di tali tavoli tecnici tramite la trasmissione dei resoconti da parte del NT. In alcuni casi, in passato, quando era necessario prendere una posizione istituzionale, è stato coinvolto nelle riunioni anche il Presidente dell'osservatorio.

Il Presidente chiede se ci sono interventi.

Il rappresentante del Consorzio Cepav Due richiama la necessità di ricevere indicazioni circa il modus operandi relativo all'approvazione de parte dell'OA nell'ambito delle attività istruttorie conclusive del NT.

Il Presidente chiede di individuare l'iter di priorità dei report già trasmessi da approvare per dare precedenza a quelli che bloccano l'operatività del Consorzio.

Il rappresentante del Consorzio Cepav due risponde che servono tutti quelli in istruttoria, al fine di poter intervenire tempestivamente sulle potenziali criticità rilevate.

Il Segretario propone di fare anche riunioni intermedie e mirate per rimettersi in pari nella ritrasmissione dei report validati a Cepav.

Il Presidente, al fine di risolvere rapidamente il pregresso e garantire di esaminare tutta la documentazione, anche quella trasmessa nel periodo di cambiamento degli indirizzi mail e PEC, chiede ad ISPRA di rimandare i report da ritrasmettere in un'unica soluzione alla PEC dell'OA che sarà attivata in tempi rapidi dando esecuzione a quanto emerso nel presente incontro.

Il Presidente chiude la riunione alle 12:00 non essendovi altro da discutere.

**Per l'Osservatorio ambientale,
il Presidente**

dott. Fortunato Andreani

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Allegati:

- *ALL 1 -Nota Cepav Due prot. E3/L-003166/22 del 15/06/2022;*
- *ALL. 2 - I_SEM_2021_elaborati_NT.pdf;*